



ALLEATI
Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden e la first lady Jill Biden danno il benvenuto alla Casa Bianca al presidente Volodymyr Zelensky. A sinistra un missile Patriot per la difesa antiaerea



Afghanistan I talebani: «Fuori le donne da tutte le Università»

■ Nuova stretta dei talebani alla libertà delle donne afgane: divieto all'istruzione universitaria per le donne «fino a nuovo ordine». E ieri da tutto il mondo si sono alzate voci di condanna della decisione delle autorità al potere a Kabul. In una lettera a tutte le università governative e private, il ministro dell'Istruzione superiore, Neda Mohammad Nadim, ha perentoriamente scritto: «Siete tutti informati di attuare il citato ordine di sospensione dell'istruzione delle donne».

Nadim, ex governatore e comandante militare, nonché esponente della linea dura religiosa, è stato nominato responsabile dell'Università lo scorso ottobre e sin da subito aveva espresso la sua ferma opposizione all'istruzione femminile, definendola non islamica e contraria ai valori afgani. Sin dal loro arrivo al potere, i talebani, dopo aver di fatto impedito alle donne di lavorare, nel marzo scorso avevano disposto la chiusura delle scuole femminili, in attesa di nuove direttive in accordo con la legge islamica. Direttive mai emesse, senza contare che senza aver frequentato le scuole superiori è di fatto impossibile accedere all'università. Il 7 maggio scorso è poi peraltro arrivato il decreto del leader supremo dei talebani, Haibatullah Akhundzada, che ha imposto il velo integrale, che deve lasciare scoperti solo gli occhi (quando non si tratta del burqa, che copre pure quelli) quando una donna è fuori della sua casa.

In questo quadro, tre mesi fa migliaia di ragazze e donne avevano potuto sostenere gli esami di ammissione all'università in tutto il paese, anche se nell'ambito di radicali restrizioni sulla scelta dei corsi di studio, con veterinaria, ingegneria, economia e agricoltura vietate, e giornalismo severamente limitato. Senza contare le regole imposte a tutti gli atenei, tra cui aule e ingressi separati per uomini e donne. Di fatto, comunque, solo fumo negli occhi.

Ora il divieto totale, che ieri a Kabul ha causato le lacrime delle studentesse che si sono viste negare l'ingresso al campus. Reazioni indignate della comunità internazionale e oggi la questione potrebbe essere portata sul tavolo del G7 per volontà della Germania, Paese che detiene la presidenza del vertice sino a fine anno.

IL PRESIDENTE DELLA CEI A BARI

Presenti anche i delegati della Chiesa di Kiev, dei cattolici ucraini di rito bizantino e delle chiese ortodosse. Nessun esponente russo

IL SOTTOSEGRETARIO RAUTI

«Lanciamo un messaggio di solidarietà e vicinanza a un popolo che resiste, sopravvive e difende coraggiosamente la sua libertà»

Sulla tomba di San Nicola l'appello di Zuppi per la Pace

Vescovi d'Italia riuniti a Bari, dove da sempre ucraini e russi vengono a pregare

ANNADELIA TURI

● **BARI.** «Se chiedi miracoli, i ciechi vedono, gli storpi camminano e sudano manna le ossa di Nicola. Cessano i pericoli, si placano le tempeste». È il momento più toccante della preghiera: il responsorio recitato in cripta per supplicare il vescovo di Myra affinché si plachi presto la tempesta tra Russia e Ucraina, due nazioni alle quali più caro è san Nicola. Una preghiera potente per invocare pace anche su tutti i territori del mondo colpiti dalla guerra. Oltre venti vescovi riuniti a Bari, nella Basilica del Santo delle genti per pregare sulla tomba di san Nicola. Un evento, a pochi giorni dal Natale, che rievoca quello del febbraio 2020, che vide l'incontro di oltre una cinquantina di vescovi del Mediterraneo per la pace in Medio Oriente.

A guidare la veglia, il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana insieme con il suo vice pugliese monsignor Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Ionio e monsignor Derio Olivero, vescovo di Pinerolo e Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il dialogo.

Presenti anche i delegati della Conferenza episcopale della Chiesa romano-cattolica in Ucraina, della Chiesa greco-cattolica in Ucraina e dell'Esarcato apostolico per i fedeli cattolici ucraini di rito bizantino residenti in Italia. E ci sono anche i rappresentanti delle chiese ortodosse locali. Nessun esponente, invece, della chiesa russa.

Intense le parole del cardinale Zuppi: «Nella tenerezza e nella debolezza di quel Bambino, cerchiamo la forza per spezzare le catene del male, per non voltarci dall'altra parte, per smettere di pensare che la pace non sia affare nostro. La pace comincia nel cuore di ciascuno; comincia da me, da te, da noi, fino ad arrivare alle sfere della politica e della diplomazia. San Nicola non può giustificare e benedire il fratello che alza le mani contro suo fratello e con lui imploriamo il dono della pace».

Non mancano i rappresentanti istituzionali: il sottosegretario per la Difesa, Isabella Rauti, il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e il sindaco di Bari, Antonio Decaro. «Nel nome di San Nicola, venerato nel mondo dalla comunità cattolica e da quella ortodossa, venerato dal popolo ucraino e da quello russo, lanciamo un messaggio di pace che sia più forte del rumore della guerra, un messaggio di speranza e di amore che faccia breccia anche nei cuori più aridi - dice Isabella Rauti - un mes-

saggio di solidarietà e di vicinanza a un popolo che resiste, sopravvive e difende coraggiosamente la sua libertà».

Ad aprire la funzione solenne, una processione guidata dal cardinale Zuppi e dall'Arcivescovo della Diocesi di Bari-Bitonto, Giuseppe Satriano. Poi il via al canto liturgico «Cristo principe della Pace». Una veglia aperta ai fedeli che hanno affollato la Basilica. All'esterno un maxi schermo per invitare tutti alla preghiera.

«L'intercessione di San Nicola, pastore del dialogo, ci è preziosa nell'ottenere per tutti la grazia della conversione del cuore - le parole dell'arcivescovo Satriano - Questa nostra Europa e il mondo intero necessitano di cammini improntati all'unità, alla riconciliazione e alla pace. Il 22 febbraio scorso l'Europa si è svegliata riscoprendosi fragile, impotente dinanzi a una guerra che da tempo era accovacciata alla porta. Oggi desideriamo, come cristiani, fare nostre le lacrime e le angosce di tante sorelle e fratelli ucraini e russi che, a causa del conflitto, vivono la lacerazione del cuore». Oggi desideriamo fare nostre le lacrime di papa Francesco che, nella gremita piazza di Spagna, lo scorso 8 dicembre, ancora una volta, ha invocato la pace».

Momenti di commozione, di spiritualità intensa: da Bari cuori aperti per invocare la pace, per quegli ucraini che stanno vivendo senz'acqua e senza luce a temperature rigidissime. E anche per tutti i russi che rifuggono dal conflitto ritenendolo assurdo e senza senso. Poi il «Kyrie eleison» seguito da una serie di invocazioni per i volti segnati dall'orrore del conflitto.

A seguire le letture bibliche e il «Trisagion», la lettura dal profeta Isaia. «Oggi, purtroppo, Bari non è felice, non può essere felice nonostante l'approssimarsi del santo Natale - dice Antonio Decaro - Nessuno può gioire al pensiero che da più di 300 giorni una tragedia umanitaria si sta consumando nel cuore dell'Europa. La follia dell'uomo ancora una volta sta spezzando vite, distruggendo città, seminando terrore, annientando speranze e gettando ombre oscure sul futuro».

E al termine dei canti tutti giù in cripta, la chiesa sotterranea dove riposa il corpo di san Nicola. A fine veglia, un gesto toccante. Come già fatto dal Pontefice per ben due volte nel 2018 e nel 2020, sulla tomba di san Nicola il cardinale Zuppi ha acceso la lampada uniflamma, simbolo di unità.



IN PREGHIERA Il cardinale Zuppi nella cripta della Basilica barese. Nelle altre immagini alcuni momenti della veglia (foto Fasano)



PIER PAOLO, ROBERTO e MAURIZIO ricordando il dolce sorriso della cara

Emilia

Con straordinaria dignità è venuta a mancare la

Dott.ssa

Emilia Mele - Marinaccio

Ne danno il triste annuncio il marito MARCO con i figli CLAUDIO con CRISTINA e MONICA con MARCO, la mamma ELISA, sua sorella GIUSY con PIERO, sua cognata FLAVIA con NICOLA e LORENZO.

Emilia ci ha lasciato troppo prematuramente, portando con sé la Sua bontà d'animo e la Sua ironia, fortificate da una fede cresciuta nel tempo. Colgo l'occasione per ringraziare chi mi ha fatto vivere il sogno di potercela fare: Prof. Francesco Signorelli, Prof. Giuseppe Lombardi, Prof.ssa Alba Fiorentino, Dott.ssa Stefania Stucci e Valeria Internò, Dott.ssa Ilenia Perrucci con Lia Ottato, Prof. Gianni Iliceto e Dott.ssa Roberta Pellicciari: un team multidisciplinare di livello professionale e umano davvero elevatissimo che è stato sempre presente.

Un grazie anche a tutti quelli che mi sono stati vicino in questo cammino impervio, rendendo meno opprimente la mia disperazione. Ma più di ogni altra cosa, grazie a Te mia adorata Pollon per tutto quello che hai saputo donarmi in tanti anni trascorsi insieme. Ti cercherò ovunque per tornare ad abbracciarti.

I funerali si terranno oggi 22 dicembre 2022 nella Chiesa di San Ferdinando a Bari alle ore 15:30.

Bari, 22 dicembre 2022

Con il cuore colmo di tristezza la sorella FLAVIA con NICOLA e LORENZO si stringono al dolore di Marco e delle care Elisa e Giusy per la perdita dell'amata

Emilia

Bari, 22 dicembre 2022

PIER PAOLO, ROBERTO e MAURIZIO ricordando il dolce sorriso della cara

Emilia

si stringono al dolore di Marco e delle care Elisa e Giusy.

Bari, 22 dicembre 2022

Dott.ssa

I Direttori Prof. ETTORE CICONELLI, Prof. EDOARDO DI NARO, Prof. GENNARO CORMIO e Prof. LUCA MARIA SCHONAUER e tutto il Personale universitario e ospedaliero delle UU.OO. di Ginecologia ed Ostetricia si uniscono al dolore dell'amico e collega Prof. Marco Marinaccio per la prematura scomparsa della cara moglie

Dott.ssa

Emilia Mele

Bari, 22 dicembre 2022

L'associazione pazienti ACTO PUGLIA Alleanza contro il Tumore Ovarico esprime la sua vicinanza e partecipa al dolore del Professore Marco Marinaccio per la perdita della cara moglie

Dott.ssa

Emilia Mele

Bari, 22 dicembre 2022

ENRICO e MARIA, SALVATORE e ANTONELLA con affetto partecipano al dolore di Paola e Francesco e familiari tutti per la dipartita dell'amato genitore

N.H.

Donato Antonio Guantario

Bari, 22 dicembre 2022

Renato Bortone

Ricorderemo con affetto e nostalgia i momenti gioiosi trascorsi insieme.

GIGLIOLA, PINO, TIZIANA, MIMMO, PIERO, BARBARA e famiglia.

Bari, 22 dicembre 2022